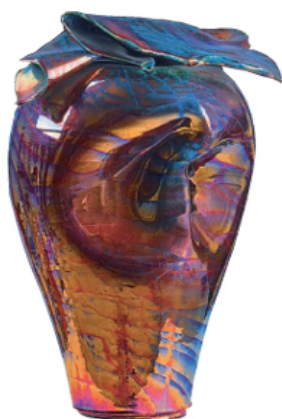


L'oro di Recalcatti alla Sala Veratti

Pubblicato: Venerdì 22 Gennaio 2010



Dieci selezionatissimi pezzi, realizzati nella bottega **Gatti di Faenza**. Dieci vasi color oro di **Antonio Recalcatti** sono al centro della mostra l'impronta della materia curata da **Daniele Astrolo Abadal** alla **Sala Veratti di Varese dal 23 gennaio al 10 febbraio**, promossa da VareseVive.

Meno conosciuta ma altrettanto interessante è la **produzione in ceramica** dell'artista milanese, noto soprattutto per le sue opere pittoriche denominate "**impronte**" realizzate a partire dagli anni Sessanta in cui l'artista ricorre a soluzioni spregiudicate. Una volta cosparso il proprio corpo di pittura aderisce con esso sulla superficie della tela dove lascia traccia dei propri gesti e delle proprie vesti, caricandoli di valori simbolici.

«La sperimentazione – spiega il curatore – è il filo conduttore che lega le due ricerche artistiche di Recalcatti. Così come si approccia alla pittura, superando il concetto di pennello, e quindi mettendo in discussione la tecnica tradizionale, in modo analogo lavora la ceramica. Recalcatti supera il concetto di vaso più tradizionale dando più peso all'aspetto creativo della forma».

Definire vasi le opere di Recalcatti, è infatti riduttivo, meglio parlare di **sculture** dove la lavorazione della materia e la sperimentazione di colori e forme nuove diventano gli strumenti imprescindibili del suo lavoro.

«Rispetto alla mostra che è stata allestita al Museo Bodini lo scorso anno, la scelta espositiva in questa mostra si è concentrata solo sulle opere ceramiche, in un allestimento elegante che valorizza sia la bellezza della Sala Veratti che i pezzi esposti».

Le opere provengono in parte da privati, in parte dalla collezione dell'artista e in parte dal patrimonio della Galleria Montrasio.

Antonio Recalcatti, nato a Bresso (Milano) nel 1938, cresce nell'ambiente culturale milanese degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, a stretto contatto col clima d'avanguardia del tempo. La sua attività espositiva conta su numerose rassegne nazionali ed internazionali, tra cui la XXXVII Biennale di Venezia (1976) e la mostra presso Centre Georges Pompidou di Parigi (1977).

Tali vicende culminano nella creazione della serie delle *Impronte*, opere realizzate a partire dagli anni Sessanta in cui l'artista ricorre a soluzioni spregiudicate. Una volta cosparso il proprio corpo di pittura aderisce con esso sulla superficie della tela dove lascia traccia dei propri gesti e delle proprie vesti, caricandoli di valori simbolici. In questo modo si evidenzia il dato performativo, la dignità estetica del corpo ad un passo dalla body art. Azioni che non arrivano alle estreme conseguenze della rottura, dello sfondamento per lasciare aperto un dialogo con la pittura.

A questa attività di rilevanza internazionale Recalcatti dal 1990 affianca l'attività di ceramista, approdando a risultati di grande interesse.

23 gennaio – 10 febbraio

Antonio Recalcati. L'impronta nella materia

a cura di Daniele Astrologo Abadal

Sala Veratti, via Veratti, 20 Varese

Inaugurazione sabato 23 gennaio ore 11.00

Da martedì a domenica 10.00-12.30/15.00-18.30

Ingresso libero

Info 0332.820409

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it